

Carissime lettrici e carissimi lettori, questo secondo numero del giornalino esce a maggio.

Maggio è, di solito, il mese della primavera incipiente, dei colori robusti della natura che si risveglia con forza (anche se negli ultimi anni molti cambiamenti meteorologici hanno stravolto il tradizionale scorrere delle stagioni).

E maggio è anche il mese dello "sprint" finale a scuola, il mese delle ultime interrogazioni, dei compiti in classe di "recupero"; ma è anche il mese delle domeniche all'aperto, con i familiari e gli amici, a volte "fuori porta" per il tradizionale pranzo, al caldo d'una natura che fa sentire la sua potenza e i suoi strabilianti profumi.

Buona lettura e buona visione a tutti!

I docenti referenti del giornalino

Anno 13, Numero 2
MAGGIO 2016



SOMMARIO:

Pag. 2: Tre racconti dal Medioevo

Pag. 3: Testimonianze dal mondo contemporaneo

Pag. 4: Manzoni People: MI-TI Racconto (ciclo d'incontri: riflessioni)

Pag. 5: Poesia di una ragazza siriana: "I bianchi gelsomini"

Pag. 6: Il senso profondo di ogni esistenza

Pag. 7: La fiaba "Il pomodoro timido"

Pag. 8: Nuovi capolavori dalla scuola d'infanzia "D'Azeglio"

Pag. 9: Scuola primaria Rayneri: "Sai cosa facciamo maestra? Un libro..."

Pag. 10: "Maple & Moodle" e "Cronache celesti"

Pag. 11: A Prigelato e a spasso nello "spazio" della scienza e della tecnica

Pag. 12: Piccoli esploratori del pianeta e difensori dei diritti degli animali

Pag. 13: Intervista a Paolo Sollecito e riflessioni sulle Emozioni

Pag. 14: Dai Peanuts a citazioni ed aforismi da Whats.apps

Pag. 15: Un po' di relax: se volete potete cimentarvi con un Test

Pag. 16-17: L'IC Manzoni ha lo sport nel sangue

Pag. 18: Un viaggio fra le arti!

Pag. 19: Un rebus su alcuni Prof. della Manzoni

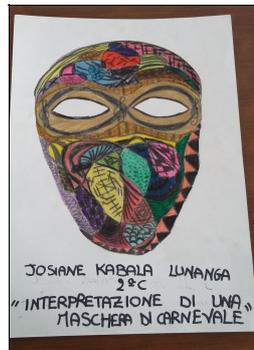
Pag. 20: Intercultura e poesia di primavera

SOGNI E TRASPOSIZIONE DELLA REALTA' NELL'ARTE: ALCUNI ESEMPI SIGNIFICATIVI DI ALLIEVE E ALLIEVI



"L'espressionismo"

Di Francesco Bertolani 3C



JOSIANE KABALA LUNANGA
2°C
"INTERPRETAZIONE DI UNA
MASCHERA DI CARNEVALE"



"Prospettiva a due punti di fuga"

Di Edoardo Bando 2C



"Un sogno"

Di Alecsia Peter 3D



"Moduli e ritmi"

Di Angelica Mandaglio 3D



"La finestra"

Di Teo Caggia 3D

Le tavole fanno parte dei laboratori d'Arte del Prof. Curcio (2C) e della Professoressa Scarpecci (3D)

TRE BREVI RACCONTI CHE CI GIUNGONO DAL MEDIOEVO: IL CONTADINO, IL SOLDATO, LA DAMIGELLA DEL BORGO

Qualcuno ha raccolto una bottiglia lungo il bordo del fiume e l'ha portata in redazione: l'abbiamo aperta dentro c'erano tre racconti della vita sociale in un borgo medievale. Ve li proponiamo, visto che raffigurano tre realtà significative, ma decisamente diverse, di quel periodo storico.

Ciao, sono Bruno, il figlio del contadino di fiducia del signorotto del borgo.

Mi sono appena svegliato e dopo essermi vestito sto andando per la prima volta nel campo di mio padre. Saluto i miei amici che aiutano i genitori ad aprire le loro botteghe e ci dirigiamo verso il ponte levatoio. Mio padre fa vedere alle guardie il permesso per uscire dal borgo e loro azionano l'argano e il ponte si abbassa. Usciamo e andiamo a lavorare: oggi piantiamo le patate e altri due ortaggi che non conosco. Abbattiamo un paio di alberi e ingrandiamo il nostro campo: che giornata faticosa!

Abbiamo visto i cavalieri reali che avevano scudi con le insegne del re e pennacchi neri come la pece: chissà dove si recavano. Adesso dobbiamo tornare a casa e mio padre mi spiega che valore ha un ducato e quanti ne guadagniamo noi, grazie al raccolto. Io non capisco molto perché sono stanco ma siamo ormai arrivati e mi butto sul letto. Mi sveglio di soprassalto quando i miei genitori mi chiamano per la cena. Mia madre dice qualcosa sull'impiccagione dell'armaiolo per tradimento, ma io mangio un boccone e vado di nuovo a dormire.

Federico Gardois 1D

È da molti mesi che continua l'assedio dei Vichinghi.

In questi periodi la vita di un soldato non è per niente facile.

È molto presto, il gallo non ha ancora cantato. Mi sto mettendo l'armatura e ho preso lancia e arco. C'è molta tensione nell'aria: la battaglia inizierà presto.

Siamo già tutti schierati nelle nostre posizioni, anche i nemici.

Dopo un grido di guerra gli eserciti infuriano. Il mio compito oggi è

lanciare pece, frecce e pietre.

Dopo ore di battaglia i Vichinghi riescono a superare il fossato, nel frattempo il signore si è rinchiuso nel mastio.

Rinchiudiamo i soldati nemici che sono riusciti ad entrare nella stanza dentro le mura dove attraverso le botole, io e dei miei compagni, riusciamo ad ucciderli con frecce, pietre e pece.

Molti nemici sono stati ammazzati



ma anche tanti cari compagni hanno perso la vita e questo riempie il mio cuore di tristezza, ma allo stesso tempo di sete di vendetta.

Si è fatta sera, la battaglia viene sospesa.

Rientriamo nel castello stremati.

Per la cena il signore ci offre dei frutti, delle uova, pane e acqua.

Prima di andare a dormire nel mio pagliericcio vado nella parte di chiesa riservata ai soldati, alla plebe e alla schiavitù per pregare e sperare che domani o presto vinceremo questa guerra che ha causato la morte di molte anime valorose.

Lucia De Maria 1D

Sono Vineda, la figlia del feudatario Uther, signore della fortezza di Avalon. Sono la minore di tre sorelle, ho tredici anni.

Oggi, mi sono svegliata all'alba, ho

indossato un semplice vestito di velluto blu, stivali e mantello e ho fatto colazione con pane, formaggio e frutta. Sono uscita dalla porta principale e mi sono diretta alle scuderie, dove mi aspettava il mio amico Artù. Siamo usciti e siamo andati in giro.

Vado quasi sempre in paese, per vedere le novità delle botteghe. Mia madre mi ha dato delle monete per comprarmi qualcosa, ma c'è l'imbarazzo della scelta: i dolci caldi del fornaio, delle belle collane di pietre colorate e altre opere di artigianato. Dopo vari giri per il borgo, siamo tornati al castello: Artù, mi ha accompagnata per un pezzo, poi è tornato a casa sua.

Arrivata in camera mia, ho posato il sacchetto con gli acquisti: una collana, dei dolcetti al miele e una focaccetta dolce.

Nel pomeriggio, sono stata dentro la rocca: ho giocato con i figli dei servi e ho avuto la lezione di Taliesin, il maestro del castello. Mi piace molto, quando mi fa leggere le storie di cavalleria e di nobili eroi!

Questa sera c'è un banchetto per la festa di primavera: mi sono messa un vestito verde e ho raccolto i capelli. Alla festa, c'è tanta gente e tante cose buone.

La festa è durata fino a notte fonda con balli e musica. Ho danzato tutta la sera e ho conosciuto un nuovo amico: non mi ha detto il suo nome, ma è molto simpatico.

Comunque, oggi è stata proprio una bella giornata e ora vado a dormire.

Cristina Scotti, 1D

TESTIMONIANZE DAL MONDO CONTEMPORANEO

Le due sintesi delle interviste che vi proponiamo nascono da un lavoro svolto in 3^a H. I ragazzi, dopo aver imparato a riconoscere le varie sezioni di un giornale, si sono prima allenati a scrivere un articolo di cronaca, poi si sono cimentati con l'intervista, ponendo delle domande ad un adulto sulla sua adolescenza, affrontando temi come l'amicizia, i sogni, le speranze, ma anche il modo di vivere dell'epoca e del paese in cui l'intervistato ha vissuto la sua giovinezza. La scelta dei due allievi è stata quella di porre le domande ai loro padri, che sono cresciuti in mondi lontani e diversi tra loro. È possibile ritrovare tuttavia nelle loro parole qualcosa che li accomuna?



INTERVISTA N. 1 -

L' intervistato di oggi è Moncef Ben Ahmed che ci parlerà della sua giovinezza , di come si viveva negli anni '80 in Tunisia ,dei suoi sogni e speranze .

A cura di Ben Ahmed Abbas

Le piaceva andare a scuola quando era giovane ? Perché ?

Non mi piaceva andare a scuola perché era noiosa e faticosa; in più mi piaceva giocare per strada a calcio e mangiare panini preparati dai ristoranti nei quartieri invece di frequentarla. Insomma, la scuola era una vera e propria tortura e nessuno studente voleva andarci .

Come si comportavano i maestri per una sua disobbedienza o una sua mancanza di compiti ?

I maestri reagivano con sgridate e minacce di alzare le mani ,diversamente da come si fa oggi . Gli insegnanti in certi casi mi facevano uscire dalla classe per più di mezz'ora , senza lasciarmi andare in bagno o lasciarmi fare l'intervallo. Mi facevano passare la voglia di andare a scuola .

I suoi studi sono stati ostacolati da qualcosa o qualcuno? Perché ?

All'età di 16 anni ho deciso di smettere di studiare , in quanto mi sembrava una cosa inutile che non mi avrebbe portato da nessuna parte . In seguito mi sono reso conto che avrei dovuto continuare gli studi .

Qual era il suo passatempo dopo la scuola ?

Dopo la scuola mi piaceva moltissimo andare in campagna a piedi per aiutare i miei genitori a raccogliere il grano e le olive che dopo il raccolto portavamo al mercato per venderlo . Era molto divertente perché ricevevo una ricompensa a fine giornata .

Cosa faceva quando usciva con i suoi amici ?

Quando uscivo con i miei amici giravo per il quartiere chiacchierando con loro e giocavo a calcio per strada , combinando certe volte dei guai .

Qual ' era il suo sogno da bambino ? Si è realizzato ?

Il mio sogno era quello di andare all 'estero per trovare un lavoro che mi avrebbe garantito di costruire una nuova vita con la mia famiglia e di aiutare i miei, inviando loro dei soldi che bastassero per le loro esigenze . Il mio sogno si è realizzato venti anni fa quando mi sono dato da fare e sono riuscito a partire per l' Italia , dove ho trovato un ' occupazione stabile .

Andare in Italia e trovare lavoro ti ha fatto sentire meglio ?

Andare in Italia e trovare un lavoro mi ha fatto sentire decisamente meglio , infatti ho preso il mio posto di lavoro molto seriamente , impegnandomi e cercando di rispettare tutti gli orari . Grazie a questo paese , l'Italia , la mia vita è cambiata e sono riuscito a costruirmi una vita migliore , per far crescere i miei figli.

INTERVISTA N. 2 -

Ho deciso di intervistare una persona che conosco bene, Mario Castello, il quale è un uomo di cinquant'anni, sposato, con due figli di 13 e 9 anni, che lavora come medico presso un ospedale pediatrico della città.

A cura di Francesco Castello

-Le piaceva l'ambiente scolastico in cui si è trovato da bambino e da giovane?

-Delle elementari mi ricordo poco, ma direi di sì, alle medie così così, mentre al liceo sì. Il mondo dell'università è molto diverso perché non ci sono classi e quindi non c'è un vero ambiente scolastico.

-Mi parli brevemente della sua adolescenza.

-L'adolescenza è un periodo delicato della nostra vita perché si passa dall'infanzia all'età adulta per cui uno non è né bambino e né uomo. È proprio in questo periodo che spesso nascono problemi gravi, come l'anoressia, l'abitudine al fumo e all'alcool o l'uso di droghe. Personalmente mi ritengo fortunato in quanto devo dire di aver trascorso un'adolescenza tutto sommato non problematica; questo secondo me grazie alla mia famiglia (genitori presenti, forse anche un po' troppo), ma soprattutto grazie al gruppo di amici che frequentavo costituito da persone simili a me e con pochissime tendenze verso comportamenti pericolosi. Infatti l'adolescenza è quel periodo in cui uno sente sempre più oppressiva la presenza dei genitori nella propria vita, per cui il gruppo degli amici diventa l'ambiente dove uno tende a rifugiarsi e di cui sente pesantemente l'influenza. E intuivo che gruppi costituiti da figure "pericolose" portano a comportamenti "pericolosi" e viceversa. Oltre a queste considerazioni generali, che valgono per tutti, aggiungo che personalmente mi ha aiutato molto ad attraversare questo periodo la presenza di una passione (iniziata negli anni precedenti) per qualcosa di opposto a quegli elementi negativi di prima (fumo, alcool, droga), qualcosa di "sano": la musica (in quegli anni principalmente il rock, il rock'n'roll ed il blues).

-Mi parli delle sue speranze e dei suoi sogni di quando era giovane.

- Prima di tutto un sogno e una speranza non sono la stessa cosa: un sogno per me è un desiderio non concreto di qualcosa di bello che possa capitarci, anche al di là della nostra volontà e del nostro impegno (...). La speranza è qualcosa di più concreto del sogno, qualcosa che vogliamo avere o fare o diventare, per cui possiamo impegnarci e lottare (ad esempio fare un lavoro che ci piaccia, sposarsi, costituire una famiglia, andare a visitare un certo luogo o acquistare una certa cosa). Da giovane avevo molti sogni e molte speranze.

-Ed è riuscito a realizzarli?

-I sogni no; per quello che riguarda le speranze, diverse sì, alcune no, ma è normale, in quanto bisogna essere consapevoli che spesso i sogni, ma anche le speranze possono non realizzarsi. Il rifiutare questa realtà fa sì che i sogni e le speranze diventino delle illusioni e poi delle delusioni e questo può essere pericoloso per l'individuo.

MANZONI PEOPLE: MI-TI Racconto

Cari Manzoniani, vogliamo raccontare, a chi non è riuscito a partecipare, qualche momento del percorso di formazione **MI-TI racconto** che abbiamo progettato quest'anno con l'ASAI. L'idea di questo ciclo di incontri si è sviluppata pensando a come la storia personale di ciascuno di noi può essere raccontata e ascoltata e può diventare stimolo di conoscenza reciproca; l'ascolto non è solo "sentire" ma è anche una predisposizione fisica e mentale di accoglienza delle storie e di chi le racconta. Per accogliere una storia è necessaria la disponibilità a lasciarsi modificare, dando a chi racconta la possibilità di farlo. E' importante sentirsi ascoltati, avere e dare tempo per raccontarsi. Abbiamo così cercato degli argomenti da raccontare che hanno poi dato i titoli alle tre serate.

La prima si è svolta il 2 febbraio con il titolo "**Si viene e si va**". Tanti immigrati vengono in Italia e tanti italiani escono per cercare lavoro. La mobilità riguarda noi, i nostri figli, i nostri compagni. Parleremo di mobilità partendo da noi. Testimonianze di stranieri in Italia ed italiani all'estero".

Sergio Durando ha introdotto la serata interrogandoci, con un gioco a premi, sui veri numeri che stanno dietro le migrazioni di oggi: quanti sono gli italiani all'estero e quanti invece i migranti che si fermano in Italia, in quali paesi gli italiani cercano fortuna e da quali paesi provengono i migranti. Un giovane italiano emigrato in Cina da tre anni ci ha descritto la sua vita là e le sue inevitabili riflessioni attuali dell'opportunità o meno di fermarsi e avere una famiglia in Cina o ritornare in Italia ma perdere il lavoro che ama. Una famiglia siriana invece ha raccontato la storia della sua fuga dalla guerra; il papà ha detto di come, in pochissimo tempo (in poche ore) ha capito e dovuto decidere che il loro futuro non poteva più essere a casa loro, nella loro città, nella loro nazione. Il loro racconto ci ha lasciato profondamente colpiti e commosso, in particolar modo la lettura della poesia che la figlia ha composto e letto per noi

(Ndr: per motivi di impaginazione la poesia "I bianchi gelsomini" è alla successiva pagina 4).

La seconda serata è stata condotta da Paola Cereda ed aveva come titolo "**Chi educa chi**". Cosa vuol dire per noi educare? Cosa intendiamo come genitori, educatori, insegnanti per educazione? Dare un'istruzione ai figli? Secondo Freire "*Nessuno educa nessuno, nessuno si educa da solo, gli uomini si educano a vicenda*".

In questa serata sono stati gli educatori a raccontarsi. Quello che si chiede agli educatori è di imparare ad ascoltare i ragazzi: i ragazzi cambiano e pertanto devono cambiare anche le strategie necessarie all'ascolto.

E' stata particolarmente toccante la storia difficile di un ragazzo che ha trovato la sua voglia di riscatto quando ha "sentito" nelle parole dei suoi educatori il riconoscimento delle sue difficoltà e ha così trovato la forza nell'affrontarle.

La terza serata è stata condotta da Emanuele Montorfano ed aveva come il titolo "**Famiglie che accolgono** Famiglie adottive, famiglie allargate si racconteranno. Sempre di più scuola ed extrascuola si trovano ad avere bambini che vivono l'esperienza dell'adozione, dell'affido, della comunità. Come rapportarsi a queste situazioni familiari? Quali accorgimenti adottare? Come la scuola si rapporta a queste famiglie?"

Emanuele chiamato a moderare l'incontro, si è definito lui stesso, in realtà, un "ascoltatore".

Accogliersi, è uno stato, un modo d'essere, di sentire, di vivere. Una disposizione d'animo. Michele ha un figlio adottivo e il suo arrivo ha fatto sì che la sua famiglia crescesse e che l'altro suo figlio avesse un fratello. Un fratello è per sempre.

Valeria parlando della sua esperienza di affido ha raccontato di quando suo figlio di 5 anni, riferendosi a loro, nuovi genitori, ha detto: "voi, che siete nati gentili".

Si è sempre sorpresi di come bambini così piccoli possano avere dentro di sé pensieri così grandi.

Esiste un valore particolare che si esprime nell'atto dell'adozione? La domanda per ora non ha trovato risposta.

C'erano tante insegnanti e una di loro ha chiesto cosa la scuola poteva fare per le famiglie adottive. E' stato risposto che quello che stava accadendo il quel momento era ciò che si voleva: confrontarsi e ascoltarsi.

Nei temi a scuola si termina con il paragrafo conclusioni.

Conclusioni: quali strumenti abbiamo per sintonizzarci con i nostri figli? le radio trasmettono sulla fiducia che qualcuno le ascolti, insegniamo ai nostri figli la fiducia che ci sia sempre qualcuno ad ascoltarli.

L'ultima puntata del ciclo si è tenuta sabato 14 maggio a pranzo con un ASADO, una grande grigliata nel cortile della scuola.

A presto, **Manzoni People**



**UNA POESIA SCRITTA DA UNA RAGAZZA SIRIANA:
"I BIANCHI GELSOMINI"**

" I bianchi gelsomini"

C'era un caffè all'angolo, dove la gente si riuniva, c'erano dei bambini che giocavano con delle biglie e i loro sorrisi arrivavano fino al cielo e i due fidanzati che camminavano seguiti da un venditore di rose: "prendi un fiore per la tua bella ragazza" e un vecchio con il suo narghilè e il suo bicchiere di tè seduto di fronte al suo negozio meditando sulla vita; all'una passava il venditore dello zucchero filato e alle cinque il venditore delle caramelle damascene, c'era una vecchia casa: ogni volta che si passava sotto si sentivano le canzoni di Fairouz al mattino e Uom Calthom di sera; c'era un ragazzo che portava i suoi fogli e matite per disegnare i bambini che giocavano, il cantastorie del caffè oppure la bella ragazza al balcone. Trovavi in ogni angolo i gelsomini sorridenti e il loro profumo. Ad un tratto si trasforma tutto in oscurità e polvere, il caffè è in rovina. i sorrisi dei bambini ci guardano dal cielo e le biglie sono perdute tra le macerie.

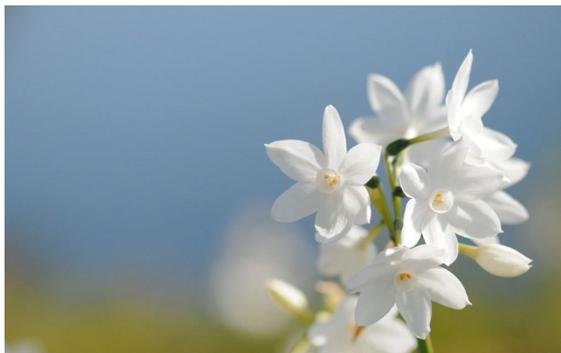
Il ragazzo è al servizio militare, la ragazza è sul tappeto di preghiera che lo aspetta, il venditore ha perso le sue rose e i fiori gli sono appassiti tra le mani, il vecchio è morto in un attacco di cuore: è stato sconvolto dalla vita, il suo narghilè è spento e il bicchiere di tè pieno di polvere, il venditore di zucchero filato è stato arrestato, il venditore di caramelle è stato rapito, la vecchia casa ormai è vuota e la radio è spenta per sempre.

I fogli del ragazzo si son bruciati, le matite si sono rotte e il suo sogno era un'illusione.

I gelsomini sono ancora vivi, però il sangue li ha fatti piangere; i gelsomini ci sono ancora in ogni angolo della strada ma la polvere da sparo ha coperto il loro profumo; i gelsomini sono ancora bianchi, saranno sempre bianchi, urlano nel loro silenzio.

La Siria vuole la pace.

scritto da **Yaman Khorzom**
tradotto da **Mohamad Khorzom**



Nota dei docenti referenti del giornalino:

Ci scusiamo con la scrittrice e la traduttrice della bellissima poesia se l'impaginazione non rispecchia appieno la disposizione ortografica delle parole, così come era stata predisposta nell'originale. Per motivi tecnici abbiamo dovuto apporre alcune modifiche alla punteggiatura, tuttavia nel rispetto assoluto di ogni singola parola tradotta.

IL SENSO PROFONDO DI OGNI ESISTENZA

La vita e la morte nella rappresentazione poetica di un'allieva ed un allievo del plesso Manzoni, nel ricordo del lutto che ha colpito la professoressa Barbara Boccardo a marzo scorso.

CI SONO GIORNI...

*“Ci sono giorni in cui dal letto
non ti vuoi alzare.
Giorni in cui qualcosa devi fare.
Giorni in cui qualcosa devi dire.
Giorni felici,
Giorni belli.
Poi arrivano quei giorni
in cui tutto inizia bene e
finisce tutto male.
Quei giorni in cui ci sei tu
che con quel sorriso mi fai capire
che è tutto a posto.
Giorni d'estate e
Giorni d'inverno.
Giorni di sole e di vento.
Giorni di pioggia e di neve.
Giorni di speranza e
Giorni di rassegnazione,
in cui dal letto
proprio non ti vuoi alzare.
Poi ti alzi e capisci che qualcuno
lassù in realtà è con te...
Quaggiù*

Noemi e Alberto 2A

IL Y A DES JOURS ...

*“Il y a des jours où tu ne veux
Pas te lever du lit.
Des jours où tu dois faire quelque chose.
Des jours où quelque chose tu dois dire.
Des jours heureux,
Des beaux jours.
Puis viennent ces jours
où tout commence bien et
tout se termine mal.
Les jours où il y a toi
Qui, avec ce sourire, tu me fais comprendre
que tout ça va !
Des journées d'été et
Des journées d'hiver.
Des jours de soleil et de vent.
Des jours de pluie et de neige.
Des jours d'espoir et
Des jours de résignation,
où, de ton lit,
tu ne veux absolument pas te lever.
Ensuite, tu te lèves et, immédiatement, tu ressens que
quelqu'un
en haut, au vrai, il est encore avec toi ...
ici”.*

Noemi e Alberto 2A

Grazie di cuore a tutti
BB
16 marzo 2016



È il senso profondo dell'esistenza che segna questi versi.
Siamo vicini anche al Professoressa Enza Amodeo per il recente lutto che l'ha segnata.
Esprimiamo ad entrambe la più sentita vicinanza.

Se nella nostra esistenza i sentimenti ci richiamano ai rapporti familiari e ai ricordi profondi che li intessono, un'altra grande forza ci tiene a conforto, quando è l'espressione della semplicità e della fiducia: **L'AMICIZIA**.
Ecco una poesia scritta da un nostro allievo, **Alberto Riontino di 2A**, proprio su questa relazione così particolare.

L'AMICIZIA

*È bello avere un amico,
Con il quale dividere i propri pensieri.
È bello avere un amico,
Di cui ti puoi fidare.
È bello avere un amico,
Con cui ridere senza nessun motivo.
È bello avere un amico,
Che rida con te e non di te.
È bello avere un amico!*

L'AMITIÉ

*C'est beau d'avoir un copain,
Avec qui partager ses propres pensées.
C'est beau d'avoir un copain,
En qui on peut avoir confiance.
C'est beau d'avoir un copain,
Avec qui rire sans aucune raison, aussi.
C'est beau d'avoir un copain,
Qui rit avec toi et pas de toi.
C'est beau d'avoir un copain !*

LA FIABA "IL POMODORO TIMIDO" (di Anna Iacovone)

Vi presentiamo una fiaba scritta dalla collega Anna Iacovone, una insegnante della scuola d'infanzia andata in pensione lo scorso anno. La ricordiamo con piacere e con piacere pubblichiamo il suo racconto!

Ad Ortolandia Fata Confetto aveva sempre un gran da fare.

Ogni giorno distribuiva la sua Polverina Magica sui prodotti della terra, perché diventassero gustosi, nutrienti, invitanti ad essere mangiati da tutti: adulti e bambini.

C'era un'orticello che piaceva tanto a quella dolce Fata: L'orto di nonna Ada.

Nonna Ada era proprio una nonna Speciale. Si prendeva cura di tutto: semi, piante, attrezzi, concimi, acqua e Amore facevano parte del suo lavoro quotidiano e...

dopo, in cucina, i profumi, gli aromi, le bontà fiorivano a tutto andare.

Ma quel giorno era davvero un giorno speciale. Pensate che nonna Ada vide arrivare su di una nuvoletta rosa Biancaneve con la sua "Mela rossa dolce e succosa", Cenerentola con la sua "Zucca arancione rugosa e alle-

gra", Cappuccetto Rosso con il suo "Cestino di leccornie per la sua nonnina", Hansel e Gretel con "la Casetta di cioccolato e zucchero filato", Raperonzolo con "un Mazzo di carotine deliziose".

Tutte erano state avvistate da Fata Confetto che sulla pianta di pomodoro stava per nascere un pomodoro strano.

Proprio su quella pianta le fatine Flora, Fauna, Serenella e Smemorina avevano cospirato un elisir magico, perciò erano arrivate con i loro doni.

Era quasi mezzogiorno ed ecco spuntare un bottoncino verdolino tra le foglie: somigliava a un dattero, anzi quasi a una navicella spaziale ovale; emanava un profumino delizioso e tutti fecero un lungo applauso mentre 'Datterino', così si chiamava, cercava di nascondersi a causa della sua timidezza.

Tutti gli ospiti delle fiabe lasciarono i loro doni e ritornarono nelle loro fiabe, ma proprio allora incominciò la storia di 'Datterino'.

Nel pomeriggio, quando tutti si riposavano, 'Datterino' incominciò a fare qualche passettino nei dintorni. Mentre saltellava sentì una vocina: "Ahi", era un ciuffo di foglioline che piano piano veniva fuori dal terreno e, meraviglia, "Ciao" gli disse "sono Gina Carotina e conosco bene ciò che sta sotto terra: formiche, patate, cipolle, aglio ecc. Te le farò vedere se vuoi giocare con me, dai mi fai amica? 'Datterino' da verdolino che era cominciò a colorire le sue gote di rosso e farfugliava qualcosa. Carotina lo prese per mano e disse "batti cinque", siamo amici. Che emozione.

"Il sole cala torniamo a casa".

Il giorno dopo gli amici della mamma di 'Datterino' andarono a farle visita.

Il primo fu Pomodoro Camone, allegro e curioso disse "com'è piccolo e verde" e "boom" le guance di 'Datterino' si tinsero di rosa. Camone rise e rotolò nel cesto di nonna Ada.

Subito dopo arrivò la signora Butalina sotto braccio al Signor Piccadilly che raccontava le sue avventure vissute in Inghilterra. Appena vide il suo piccolino sollevò il suo cilindro e fece roteare l'ombrello. 'Datterino' si spaventò e si nascose dietro le foglioline della mamma. "Come è timidino esclamaron e andarono via".

Per ultimo arrivò il signor Costoluto, cicciotto, baffuto e con una voce da tenore disse: "Ho, che bel citin", ma come è verde, magro: dategli da mangiare altrimenti chi sugo darà? E arricciandosi i baffi se ne andò senza vedere come era triste 'Datterino'.

Ma il pomeriggio Gina Carotina strillò "Datterino vieni, ti presento un amico piccolo come te, guarda si chiama Ciliegino e giocherà con noi sull'erbetta fresca e tra le insalate. Ciliegino rotolò per far ridere il suo amico. E da quel giorno non si separarono più. 'Datterino' cresceva bene. Nonna Ada gli dava da bere, concimava la terra e gli mandava bacini per rincuorarlo. Mamma 'Datterino' e papà 'Datterino' gli spiegavano che con il tempo non sarebbe stato più verde e arrossire sarebbe stato un ricordo, perché il sole scaldandolo lo avrebbe reso maturo e, pronto per gustose salse e ragù con Carotina e Ciliegino, avrebbero arricchito insalate e piatti di grandi chef.



NUOVI CAPOLAVORI DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA "D'AZEGLIO"

Ci ritroviamo a gustare, in questo secondo numero del giornalino scolastico, nuovi lavori svolti dai bambini della scuola d'infanzia, i quali hanno realizzato delle autentiche opere d'arte in questi mesi, coordinati dall'impegno giornaliero e

Sezione GRILLI



Ritratto di una famiglia felice



Composizione pasquale:
Un coniglietto alla ricerca dell'uovo di Pasqua

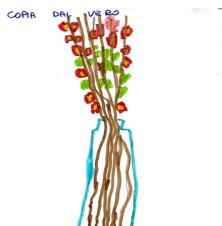


Primavera:
La natura si risveglia



Primavera:
Passeggiata al parco

Sezione FARFALLE



Disegno dal vero



Primavera nel prato



La mia mano
diventa un fiore



Oh, che uovo!

Sezione GABBIANI



Festa del papà:
Un messaggio
d'amore



Festa della
mamma:
Un vestito
speciale



Il giardino che vorrei...
I bambini sognano
spazi verdi nei quali
potersi divertire.



Dall'Expò dell'infanzia
D'Azeglio:
Ecco le nostre creazioni
artistiche sul progetto
alimentazione.

SCUOLA PRIMARIA "RAYNERI": "SAI COSA FACCIAMO, MAESTRA? FACCIAMO UN LIBRO..."

" Sai cosa facciamo maestra Marta quando torni dai tuoi viaggi? Facciamo un libro con i disegni e le storie di tutte le persone che hai conosciuto e di cui ci racconterai le storie!"

Questa l'idea delle bambine e dei bambini della prima C, perché a sei anni non c'è spazio per l'odio e l'indifferenza, a sei anni tutto è molto umano e logico.

Ed ecco per voi l'incipit del loro progetto con la storia di Ana, mamma hondureña alla ricerca del figlio scomparso nel viaggio dal Messico agli Stati Uniti sei anni fa.

Ana è una mamma che viveva in uno stato del Centroamericana chiamato Honduras. Un giorno suo figlio, Oscar Antonio, quando aveva diciannove anni, decise di partire per un viaggio in cerca di fortuna. Iniziò così per lui un viaggio molto pericoloso sul tetto di un treno merci, tra molti pericoli e uomini cattivi che volevano rovinare il suo sogno e le sue speranze. Dal giorno che è partito, Ana, la sua mamma, non l'ha più sentito. Così ha deciso di partire anche lei per cercare il suo bambino in giro per il mondo. Cammina e cammina, Ana ha incontrato tanti ragazzi e si è fermata a parlare con loro. Ana non ha ancora ritrovato suo figlio ma durante il suo viaggio è diventata una Super Mamma perché tutti i bambini e i ragazzi che l'hanno conosciuta sono diventati un po' suoi figli. Lei infatti ha un segreto: il suo cuore è grandissimo e dentro c'è posto per tutti, grandi e piccini. Così, quando ritroverà suo figlio, che siamo sicuri ritroverà, lui non sarà più figlio unico ma avrà tantissimi fratelli e sorelle e quella di Ana e Oscar diventerà un'enorme e bellissima famiglia!



Compagni
di viaggio e di speranze



Con Coraggio



Oscar sul treno merci



Mettiamo delle sedie sul tetto
del treno per non cadere



Un filo rosso d'amore

Testo della *maestra Marta Peradotto*, disegni
dei bambini della *1C della scuola primaria*.

Questo è un anno diverso dagli altri perché è l'ultimo delle scuole medie. Ora mi faccio tante domande su come sarà il prossimo anno alle “superiori”: ho tanta paura dei professori che mi potranno capitare.

In questi tre anni mi sono trovata benissimo con i compagni, ma anche con gli insegnanti, perché pieni di idee e di proposte di attività “nuove” da farci svolgere.

Un esempio eclatante è stato l'uso della piattaforma “*Maple & Moodle*”, che ci è stato proposto dal docente di matematica, il professor Franco.

Sulla piattaforma il professore inserisce esercizi svolti e da svolgere.

Il nostro compito? Guardare quotidianamente la piattaforma e provare ad esercitarsi sui diversi argomenti proposti. Sia nel primo che nel secondo quadrimestre il materiale è stato inserito in maniera puntuale rispetto alla spiegazione in classe e la classe, in maniera puntuale, doveva aprire e svolgere.

All'inizio è stato un po' difficile, innanzitutto perché non tutti abbiamo un computer personale in casa e magari neanche un collegamento internet, indispensabile per accedere alla piattaforma. Una volta entrata nel sistema, ho capito però i grandi vantaggi offerti.

Innanzitutto l'obiettivo di “*Maple & Moodle*” è potenziare le capacità degli studenti, fare capire meglio le cose, con esercizi svolti, ordinati e con spiegazioni sintetiche e comprensibili.

È bello aprire la piattaforma e visionare i titoli degli argomenti e poter cliccare su uno di questi e iniziare ad esercitarsi.

Questa piattaforma propone anche delle verifiche da svolgere, con esercizi scelti dal professore e con il tempo prefissato, che scorre. Sicuramente è un sistema che mette molta ansia e non nasconde alcune crisi di “panico”, scatenate dal non riuscire a svolgerli e dall'accanimento del tempo che diminuiva. Certo in questi casi arrivavano anche voti deludenti, come 2 o 3.

Poi ho capito che in realtà gli esercizi erano fattibili, se si studiava e dopo la verifica, nel sito si potevano visionare le risposte corrette e le spiegazioni, da poter leggere e

capire. A questo punto? Non serviva che ripetere la verifica e gli esercizi, prima impossibili, ora erano comprensibili e continuando a farla, senza tregua, ecco arrivare gli 8 e i 9, che non erano dovuti alla bieca copia dell'esercizio già svolto, ma dall'autentica comprensione del problema.

Questa era la carica che mi ha portato a continuare ad esercitarmi e a non mollare mai: una grande soddisfazione, l'aumento della fiducia in me stessa e una passione per la matematica, che per me è sempre stata una materia difficile.

Ora quando c'è una verifica in classe programmata, spero davvero tanto di aprire la piattaforma e trovare degli esercizi da svolgere, per esercitarmi al meglio, anzi magari mi permetto di scrivere al professore e di chiedergli di inserirne altri.

Credo che sia di grande utilità poter sintetizzare i concetti principali di tutti gli argomenti svolti, proprio per creare un bagaglio di matematica per essere pronti a continuare la nostra strada passando alle scuole superiori e poi speriamo di trovare altre piattaforme e altri professori con queste belle idee, per farci amare le materie e far sì che alcuni argomenti troppo difficili, diventino accessibili e alla portata di tutti, per poi procedere il cammino verso l'Università, avendo costruito concetti chiari.

È un metodo di studio che a me e ai miei compagni ci ha molto entusiasmato; i compiti stanno diventando più divertenti e possono rendere più divertente o più semplice una materia che proprio puoi non capire, come per me la matematica.

Il nostro professore ha avuto molta pazienza, abbiamo utilizzato qualche lezione per capire bene come funzionasse, inoltre a scuola non ci sono computer per tutti o molti sono lenti o non funzionano ma abbiamo sempre trovato soluzioni.

Con queste attività anche in classe ci si diverte perché, avendo quasi finito il programma di terza, alcune lezioni le dedichiamo a inventare dei problemi su carta e, trasferendoli poi, con grafici e tabelle, sulla piattaforma, imparando le basi dell'informatica.

Alessia Cieli 3C

CRONACHE CELESTI: GAREGGIARE CON LA MATEMATICA!

Non so quanti se ne siano accorti, ma lo scorso 12 marzo ci ha regalato una giornata particolare. Con ciò dimostrando – se ancora ce ne fosse bisogno – che lo sport non è soltanto esaltazione di energie fisiche, ma anche e soprattutto mobilitazione di risorse intellettuali. Per rompere un record, per vincere una gara, occorre prima di tutto: pensare. Pensare bene, pensare tanto. Specie se il terreno di gioco è quello della matematica.

Dunque i fatti sono questi: nel pomeriggio di quel sabato 12 marzo, 30 ragazzi delle scuole Manzoni-Keller hanno raggiunto a piedi, capeggiati dal professor Franco, il Liceo Classico Massimo D'Azeglio. (Avete inteso bene: proprio la scuola dove sono cresciuti studenti come Cesare Pavese, Giulio Einaudi, Leone Ginzburg, Norberto Bobbio, Primo Levi e molti altri). Ebbene, in questo luogo storico, si sono tenute le semifinali dei Campionati Internazionali di Giochi Matematici, ogni anno organizzate dall'Università Bocconi ([http://matematica.unibocconi.it/giochi-matematici/campionati-internazionali-di-giochi-](http://matematica.unibocconi.it/giochi-matematici/campionati-internazionali-di-giochi-matematici)

matematici).

Durata della prova: 90 minuti per i ragazzi di prima e seconda media; 120 minuti, per quelli di grado superiore.

Ci sarebbero molti modi per descrivere l'atmosfera di quel gruppo. Ve ne indichiamo tre: allegro, spensierato, olimpico - l'importante non è vincere, ma partecipare. Ponendo, infatti, ad alcuni fanciulli la fatidica domanda «Perché siete qui», le risposte sono: «voglia di mettersi alla prova» (Samuele); «amo la matematica» (Elena); «sviluppare la logica» (Josiane); «provare nuove esperienze» (Edoardo). Lo conferma anche il prof. Franco: «È un'attività che la scuola promuove da circa 8 anni. Ha sempre ricevuto una buona adesione; è percepita dai ragazzi come un gioco, e una sfida. E non di rado si hanno buoni risultati. Il prossimo 14 maggio, in finale a Milano, avremo Casuga Vincent (1D)».

Complimenti a lui e a tutti i ragazzi che hanno partecipato!

Un cronista anonimo della nostra scuola

LA GITA DELL'ANNO... a PRAGELATO?

Dopo un complicato risveglio e un'approfondita ricerca dei vestiti adatti, con forza, coraggio e poche aspettative (dato che Pragelato non è ESATTAMENTE una delle mete più ambite, turisticamente parlando...) siamo partiti con l'autobus da scuola in direzione della fatidica località della Val Chisone.

Dopo un "anche troppo movimentato" e "troppo poco nevoso" viaggio non sapevamo davvero che cosa aspettarci da questa giornata. Finalmente, però, arriva la neve... e anche molte lastre di ghiaccio. Ci è scivolata sopra tanta di quella gente che sembrava un cartone animato. Ci siamo messi gli sci e ci siamo divisi in gruppetti a seconda di quanto eravamo esperti.

Durante tutta la mattinata, quindi, abbiamo imparato le basi dello sci di fondo sotto la neve tempestiva e incessante finché la fame non ha preso il sopravvento e rischiavamo il cannibalismo, ma un piatto di pasta, delle patatine e una fetta di torta di mele ci hanno rischiarato la vista. Niente "morti per cannibalismo", per oggi!

Dopo aver resettato il nostro cervello con un consistente pasto abbiamo appreso che la neve non si sarebbe comunque fermata anche se il cielo fosse caduto ai nostri piedi. Quindi dovevamo solo goderci questa gita sciando (non c'erano molte altre alternative...). Ed andata molto meglio di quanto potessimo mai immaginare.

Quindi, via libera! La maggior parte di noi ha deciso di



tornare a sciare, mentre, come seconda alternativa, i tiratori di palle di neve si divertivano nel loro habitat naturale. Anche dopo tante di quelle salite ci veniva voglia di scendere insieme quelle discese che prima non avremmo mai fatto. Ed anche se ci aspettavano ettolitri di acido lattico, era impossibile fermarsi di fronte a spericolate discese e non potevamo far altro che NON seguire i binari fatti per direzionarci.

Con la soddisfazione/stanchezza negli occhi siamo pronti per un ritorno poco movimentato, o almeno speravamo...insomma con la musica a palla, improbabili nuove coppie e amicizie siamo arrivati sani e salvi a scuola. La gita dell'anno a Pragelato?... APPROVED!!!

Ed ora, spazio ai ringraziamenti...

Grazie ai "grandi" che sentendosi alpinisti esperti, cadevano ancora prima di partire. E a quelle cadute epiche di sedere, faccia o direttamente capriola che hanno reso indimenticabile questa gita...

...e ai complimenti...

Complimenti a quelli che anche potendo usare solo un braccio a causa del gesso hanno fatto più di quello che avrebbero fatto con due braccia e a quelli che hanno preso molta, anzi moltissima, "confidenza" durante il tragitto in autobus.

Alice e Giuditta 2 D

A SPASSO NELLO «SPAZIO» DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA

A inizio Aprile con la classe siamo andati in gita a Milano, raggiunta in pullman, ascoltando musica tutti insieme. Una volta arrivati, abbiamo visitato uno spazio pieno di oggetti e apparecchiature strane e meravigliose: il Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci

Ecco, per stilare una classifica, alcune tra le più memorabili ragioni per visitarlo:

- possiede la più grande collezione al mondo di modelli messi a punto e costruiti secondo gli scritti e i disegni di Leonardo Da Vinci;
- comprende una sezione dedicata all'astronomia con schermi interattivi, ed è un po' come indossare degli «occhiali della percezione potenziata» che proiettano chi osserva nello spazio tra le stelle, i pianeti e la Luna;
- comprende una sezione dedicata alla lavorazione e alla trasformazione dei metalli. Ragione per cui, ogni mistero... su cosa s'intenda per metallo, su quali siano quelli più utilizzati nell'antichità e su quali siano le possibilità di uso&riciclo...si dissolverà!



Ma non è tutto!

Molto coinvolgenti sono il padiglione realisticamente allestito come un'autentica stazione ferroviaria con antiche locomotive a vapore su cui è possibile salire e provare l'emozione dei primi macchinisti ed un altro in cui vi sono esposti navi e aerei utilizzati nei due conflitti mondiali. Nello stesso padiglione ci siamo incantati davanti alla maestosità di un vero galeone attrezzato con bellissimi cannoni.

PS: il museo dispone di un area verde dove i visitatori possono consumare il proprio pasto. Questo vuol dire grandi mangiate in libertà!

Gli allievi della 2C

Elena Andrico, Edoardo Bando, Samuele Montelepre

PICCOLI ESPLORATORI DAL PIANETA TERRA

Un giornalino è il luogo che colleziona le scoperte, i pensieri, il modo con cui i nostri ragazzi osservano il pianeta Terra. Ecco i risultati di due esplorazioni mirate: la prima, condotta in solitario, ricerca nell'impalpabile terreno dell'inquinamento atmosferico; la seconda, frutto di un lavoro di gruppo discusso in classe, snocciola in breve i risultati di un'escursione virtuale intorno all'acqua di Dubai.

SOS DAL CIELO

Uno degli effetti dell'inquinamento atmosferico sono le piogge acide. I combustibili come il carbone o i derivati del petrolio provocano anidride carbonica, e soprattutto anidride solforosa e di ossidi di azoto che si mischiano con il vapore acqueo e ritornano sulla terra con piogge acide. Le cause di queste piogge sono la distruzione delle foreste, la scomparsa di ogni forma di vita in laghi, fiumi e mari, l'azione corrosiva sui monumenti e anche problemi alla pelle. Perciò occhio a non girare senza ombrello! Pensate che solo in Italia il 10% delle foreste è in grave pericolo!

Un altro effetto è il buco nell'ozono. L'ozono è una specie di pellicola che avvolge la terra, ci protegge dai raggi ultravioletti e rende il cielo così meravigliosamente azzurro. Grazie ozono che ci regali un cielo azzurro da ammirare! Ma - ahimè - la diminuzione dell'ozono è determinata da molte cause: da alcuni spray tossici, da impianti di condizionamento, da tubi di scarico delle auto e dalla produzione di alcune materie plastiche.

Un altro problema è l'effetto serra. È un po' come il vetro di una serra: fa entrare i raggi del sole ma non li fa uscire. Ciò provoca surriscaldamento globale che fa sciogliere i ghiacciai e causa la desertificazione. Poveri orsi polari!

Ma a tutto c'è una soluzione! Cominciamo da noi. Basta: non lasciare luci accese se non servono, utilizzare più biciclette o mezzi pubblici puliti, usare la lavatrice e la lavastoviglie solo se piene, fare la raccolta differenziata... e qualsiasi vostra idea verde per vivere bene senza inquinare sia benvenuta! Ricordate che la Terra è un posto me-

raviglioso, dobbiamo proteggerlo e occorre che anche noi cittadini italiani ci sforziamo per renderlo migliore.

Allegra Richetta 2D

L'ACQUA DI DUBAI

Poche persone al mondo sono a conoscenza dell'enorme spreco d'acqua nella città di Dubai.

In questa città, l'acqua è l'elemento fondamentale: se ne fa uso in vari modi. Non tutti giusti. Ad esempio: uno dei campi da golf più grandi al mondo, viene irrigato con 16 milioni di litri d'acqua al giorno.

A Dubai, il costo dell'acqua è superiore 7 volte tanto a quello in Italia, ovvero 9.35€ ogni 1000 litri; ed essendo situata vicino al mare, utilizza i desalinizzatori per ottenere acqua potabile. Questa però viene usata male: per fontane e piscine colorate con agenti chimici che ne impediscono il riutilizzo. Eppure basterebbe che si impiegassero delle luci colorate e l'acqua potrebbe essere riadoperata e non buttata in mare.

Un altro fattore di spreco sono le piste da sci, al chiuso nel deserto. La cosa più scioccante è che si usino dei condizionatori che cambiano la temperatura circostante da 50°C a -5°C. È un consumo inutile, che oltretutto inquina tantissimo, dato che questo procedimento emette gas velenosi in quantità industriali.

Entro il 2018 si ridurranno gli sprechi/importazioni d'acqua in questa città, dove fin ora è stato impiegato denaro pubblico malamente, con perdite disastrose per il mondo.

Pensiamo a quanto l'acqua sia un bene limitato non ugualmente distribuito. Nel mondo potrebbe perfino scoppiare una guerra per procurarsela, come per il petrolio. Non trovate che sia irragionevole, pericoloso e scandaloso disperdere tutta questa acqua inutilmente?

Il lavoro di Cristina Toader, Davide Sacco, Matteo Fogli, Martina Petti, Francesco Ferrero, Alberto Riontino, Wissal Taolouite di 2A è la sintesi di un'attività più complessa svolta nell'ambito dei progetti di "staffetta creativa".

NO MORE ANIMAL CRUELTY di Lina Morchid 2°C

La prima cosa che dovete sapere è questa: molti abiti che indossiamo e molto cibo di cui ci nutriamo sono il frutto di maltrattamenti di animali. La seconda cosa è che ho trovato molti casi di maltrattamenti assurdi che coinvolgono anche marchi importanti, e vorrei segnalarvi questi quattro articoli.

Articolo 1. McDonald's ha rescisso il contratto con un'azienda del Tennessee. Dopo che sono stati caricati su youtube alcuni video che parlavano di come crudelmente venivano soppressi gli animali della T&S Farm di Dukedom, ovvero la più grande azienda di pollame degli Stati Uniti, la McDonald's vedendo il video sulla rete ha tagliato immediatamente il contratto con l'azienda. (A)

Articolo 2. Stella McCartney ha cessato le forniture di lana con una ditta argentina. La stilista, figlia del famoso Paul dei Beatles, dopo aver visto un video della PETA (People for the Ethical Treatment of Animals, organizzazione a sostegno dei diritti degli animali) ha tagliato la rifornitura alla fattoria argentina Ovis 21. La 44enne stilista inglese che lentamente si sta convertendo al *cruelty free* e alla totale sostenibilità ambientale, è stata sconvolta da questa scoperta. (B)

Articolo 3. Pinguini rinchiusi in frigorifero e pellicani maltrattati, sequestro al circo Colber. I pinguini erano tutti nei frigoriferi, da cui uscivano solo per fare lo spettacolo. Gli operatori veterinari li hanno trovati in una situazione di sofferenza e hanno deciso di trasferirli in una struttura adeguata. (C)

Articolo 4. Cina, tartarughe e pesci vivi venduti come portachiavi. Piccoli animali acquatici rinchiusi in una sacchettino di plastica con all'estremità un anello, vengono

venduti nelle strade cinesi questi portachiavi viventi. (D)

Questi casi sono in continua espansione ma almeno ci sono tanti animalisti che indagano per la salute dei nostri amici animali. Ma non solo. Infatti, in Italia è stata approvata la legge 20 luglio 2004, n.189, contro il maltrattamento sugli animali, ed è davvero un bel passo.

- (A) <http://www.ilfattoquotidiano.it/2015/08/28/crudelta-sui-polli-mcdonalds-rescinde-il-contratto-con-una-azienda-del-tennessee/1991112/>
- (B) <http://www.ilfattoquotidiano.it/2015/08/26/pecore-torturate-sgozzate-e-evirate-stella-mccartney-taglia-la-fornitura-di-lana-da-una-fattoria-argentina/1985070/>
- (C) <http://www.ilfattoquotidiano.it/2015/07/27/pinguini-tenuti-in-frigo-al-circo-colber-asl-di-alexandria-sequestra-anche-pellicani/1909673/>
- (D) <http://www.ilfattoquotidiano.it/2015/05/08/cina-tartarughe-e-pesci-vivi-venduti-come-portachiavi-una-petizione-per-fermare-il-commercio/1664041/>

Paolo Sollecito¹ nella nostra scuola gestisce due progetti molto importanti con le classi seconde e terze : nelle seconde l'iniziativa ha l'obiettivo di far capire ai ragazzi l'influenza che le nuove tecnologie hanno su di loro, per le terze il programma "adulti e adolescenti" è costituito da varie lezioni sull'educazione alla sessualità . Noi ci siamo focalizzati su quest'ultimo, avendolo affrontato da poco tempo. Ecco le domande che gli abbiamo posto in una intervista recente.

Quando e come hai deciso di intraprendere quest'attività?

Ho iniziato più di dieci anni fa e l'ho fatto chiedendo agli studenti dell'epoca quali potessero essere i temi più interessanti e importanti per loro. Da un lato è uscito il tema del rapporto con la sessualità, a mio parere perché c'è un'aspetto biologico in quanto siete nell'età dello sviluppo e quindi sentite l'esigenza di parlarne. Poi è emerso anche il bisogno di parlare del rapporto con la tecnologia, in quanto il momento storico che stiamo attraversando vive una vera e propria rivoluzione tecnologica e voi siete la prima generazione che ne fa parte fin da piccoli.

Hai avuto qualche difficoltà a far partire il progetto?

Sì, delle difficoltà ci sono ogni tanto, perché la sessualità è un argomento che spaventa gli adulti: io penso che molti preferirebbero che non se ne parlasse, mentre invece credo che gli adulti debbano essere responsabili e parlarne. Prima di tutto perché la società che state vivendo ve l'abbiamo lasciata noi, quindi se ci sono dei problemi queste cose sono causa del mondo adulto. Inoltre penso che lo sviluppo sessuale sia fondamentale nella vita delle persone e siccome la scuola dovrebbe avere una mentalità laica, dovrebbe anche affrontare senza problemi queste tematiche. Per il progetto con le classi seconde invece non ho riscontrato problemi, anzi molti adulti si sono interessati al progetto dato che come voi giovani, molti hanno le idee confuse rispetto alle nuove tecnologie.

In quest'attività hai trattato l'argomento in maniera diversa dal solito, attingendo alla tua esperienza personale e raccontando i cambiamenti psicologici durante la crescita. Come hai deciso di utilizzare questo speciale metodo di insegnamento?

Ho pensato proprio alla mia esperienza personale: ho cercato di ricordare i tempi di quando ero adolescente o preadolescente e alle pulsioni che avevo. Poi a che tipo di adulti avrei voluto avere di fronte per parlare di sessualità e anche alle paure e alle difficoltà che avevo a quell'età. A guardarle oggi da adulto possono sembrare piccole e stupide invece mi ricordo molto bene che allora erano terribili. Quindi cerco, nonostante la mia età, di parlare con l'approccio e la sensibilità di quando avevo circa 13 anni. Infine penso che un adulto che ha paura della sessualità sarebbe meglio che non insegnasse questa materia: credo che per poterne parlare serenamente devi essere un adulto che vive la sessualità in modo altrettanto sereno.

-I ragazzi escono molto soddisfatti da questa esperienza. Pensi che la tuo lavoro abbia lasciato un segno dentro di loro?

Sinceramente sì, anche perché tanti ragazzi li vedo ancora anni dopo, si fanno sentire e più di uno ha detto che sono state utili le cose di cui abbiamo parlato negli incontri. Mi raccontano di averci ripensato e di questo sono molto contento, è la gratificazione migliore che puoi avere facendo un lavoro di questo tipo. Anche quando ho lavorato con voi, vedendo alla fine le vostre facce soddisfatte e serene perché siete riusciti a chiarirvi delle cose, mi sento gratificato. Ed è proprio questo il motore che mi spinge a continuare l'attività. C'è sempre uno scambio nei rapporti personali, si insegna e si apprende al tempo stesso.

A cura di **Marco Musio 3B**

¹Paolo Sollecito, formatore e Presidente dell'Associazione culturale Multiversi.

EMOZIONI: RIFLESSIONI DI UN'ALLIEVA

Cos'è la rabbia? Quella che sto provando ora! Quando mi viene da spaccare la penna, perché non mi sento compresa, mi sento sola, vorrei trovare conforto in qualcosa, qualcuno, ma il punto è che esistono poche fonti di conforto, quando perdi la calma e non riesci a ragionare lucidamente o in modo imparziale.

Io trovo conforto in quattro cose, le cose per le quali non perdo mai la calma del tutto: leggere, cantare, scrivere ed ascoltare musica.

Cos'è l'amore? Difficile a dirsi per una persona che nel suo breve percorso di vita, quello che sto vivendo, l'ha provato poche volte. Probabilmente, neanche io ho capito veramente come funziona... Beh, sì, in pratica è quando "non ti senti la faccia" quando arriva lui, almeno, io, lo vivo così.

Cos'è la paura? La paura... La paura e quando senti che da un momento all'altro, potrebbe accadere qualcosa di brutto, hai paura di ciò che può avvenire.

Forse. Il fatto è che la paura esiste, ma non esiste, una cosa che non so spiegare bene, ma la sostanza è questa.

Cos'è la felicità? Felicità è quando ti senti amato, quando ridi con le amiche, quando per un momento senti che riusciresti a cambiare il mondo, sai che non è vero, ma non puoi fare a meno di pensare a quel piccolo desiderio. Quando ti viene la ridarella e quando non hai la faccia rossa per la rabbia.

Cos'è la tristezza? quando non riesci a fare qualcosa, quando non ti senti accettato, o quando d'un tratto ti crolla il mondo in testa.

Io ho molte persone con cui sento queste emozioni, quelle brutte e belle. In particolare ringrazio una persona che conosco benissimo, mi aiuta sempre ed io aiuto lei. Oggi il mio tema finisce così!



Tilda

Trincherò 1B

SOSTA OBBLIGATA: TRENTASEI RISATE CON I PEANUTS!

«STOP. Fermi tutti. Conoscete i *Peanuts*? – domanda Penelope – È un fumetto tra i miei preferiti e ne ho un mucchio! I miei personaggi preferiti sono Piperita Patty, che dovrete scoprire da soli, Woodstock e Charlie Brown. Adoro *Peanuts* e consiglio a tutti quelli che non lo conoscono di leggerlo (e magari di guardare il film che è uscito da poco) per farsi, almeno, TRENTASEI RISATE!»

«Io non ho personaggi preferiti – aggiunge Beatrice – Mi piacciono tutti perché hanno personalità diverse e alcune abitudini abbastanza bizzarre, come il fatto che Snoopy sogni cose strambe, che scriva storie con l'inizio "Era una notte buia e tempestosa...", e finga di essere Joe Falchetto con un AUMENTO di AUTOSTIMA così STRAORDINARIO!»

«Bene, cari lettori, ora ve li presentiamo indossando gli abiti delle professioniste – annunciano le due ragazze con aria complice – Buona lettura!»

Peanuts è un fumetto nato nel 1950, creato da Charles Schulz come striscia quotidiana di quattro vignette, pubblicata sui maggiori giornali statunitensi. Letteralmente "peanuts" significa "nocioline", ma in questo caso indicherebbe "piccolezze" o "cose da poco". Il protagonista del fumetto (che potrebbe apparire ovvio il cane Snoopy) è Charlie Brown, personaggio ispirato all'infanzia dell'autore stesso. Infatti, come Schulz, Charlie Brown è



figlio di un barbiere ed è innamorato della 'ragazzina dai capelli rossi'. Nella storia, Charlie Brown è uno scolaro impopolare e sfortunato, con la testa di forma perfettamente sferica; è appassionato di aquiloni, che però non riesce mai a far volare, e di baseball, di cui ha una squadra che perde sempre. Charlie Brown ha un cane che si chiama Snoopy che sa scrivere, pensare, sognare e ha una passione per il cibo. Immagina spesso di essere personaggi bizzarri, come l'Asso della I guerra mondiale o Joe Fal-

chetto, sognando e così trasformando l'ambiente e la situazione. E', diciamo, il leader del fumetto, il più famoso e il più amato dai lettori per la sua 'follia' divertente. Ci sono poi altri personaggi come Linus, il migliore amico del protagonista, si porta sempre dietro una coperta che gli dà sicurezza e conforto e da cui non si separa mai, e Lucy, sorella di Linus, prepotente e ingiusta nei confronti del fratello e di Charlie Brown. Uno dei tanti altri personaggi del fumetto, e a cui vorremmo dedicare una piccola ma grande importanza, è

Woodstock, un uccellino amico di Snoopy, di una specie talmente sconosciuta che non lo sa nemmeno lui; è giallo vivo e modesto, vola quasi sempre a testa in giù e mai a quote superiori dei fili del telefono per paura dell'altezza.

Beatrice Pugno e Penelope Da Ros 1B

Da "WhatsApp": AFORISMI E CITAZIONI

Whatsapp è il mezzo di comunicazione più usato e spesso i ragazzi per esprimere come si sentono o cosa pensano lo fanno tramite lo "stato", partendo anche da citazioni letterarie e reinterpretandole con ironia, dolcezza e modernità. Noi abbiamo pensato di aiutare queste persone nella loro ricerca dando delle idee. Speriamo di esservi d'aiuto.

"Sii come la neve, fredda ma spettacolare";
 "Ogni volta che sei triste pensa che da qualche parte nel mondo c'è un idiota che sta tirando una porta su cui c'è scritto spingere";
 "Se senti qualcuno che ti parla alle spalle è perché sei avanti";
 "Respira, è solo una brutta giornata non una brutta vita"
 "Non vissero per sempre felici e contenti ma si divertirono un mondo";
 "Io ho ragione, tu ragioni";
 "Se abbasso la testa mi cade la corona";
 "Le mie aspettative si sono alzate e sono andate via"
 "Le persone mi fissano come se non avessero mai visto una dea camminare";
 "Posso resistere a tutto tranne che alle tentazioni";
 "Ho dei gusti semplicissimi, mi accontento del meglio"
 "Parlami in silenzio";
 "Leggiamo storie per scoprire la nostra";

"Si migliora per qualcuno, non si cambia per nessuno";
 "Quando Dio distribuiva i bei caratteri io avevo già litigato con tutta la fila";
 "Ho semplicemente imparato a trasformare la mia faccia in una maschera di indifferenza, in modo che nessuno possa leggere i miei pensieri";
 "E lo so che distruggo sempre tutto, ma solo perché la cosa più distrutta sono io";
 "A volte succedono cose che non si è preparati ad affrontare";
 "La sconfitta non sta nel perdere, ma nel rinunciare";
 "Noi siamo l'enigma che nessuno risolve";
 "Trattami bene e ti tratterò bene. Trattami come un gioco e ti mostrerò come si gioca";
 "Niente da fare, nulla da dire, nessuno da amare, vado a dormire"
 "È il mio di essere strano, non è compatibile con l'essere umano";
 "La gente dice che sono strana....io penso siano loro troppo normali";
 "C'è un filo logico e la gente ci inciampa";
 "Vado in giro con le cuffiette tutto il giorno perché sono stanca di ascoltare il mondo che ho attorno."

Nitai Cristina, Simonetti Alice, Fantinati Margherita 2D

UN PO' DI RELAX: CIMENTATEVI, SE VORRETE, CON QUESTO TEST

(A cura di Alice e Giuditta 2D)

TEST: "SEI UN BRAVO/A FIDANZATO/A ?"
RAGAZZI

- 1) **"Domani c'è la partita ma è il compleanno del padre della tua ragazza:"**
 - a. trovi una scusa per andare comunque alla partita.
 - b. per lei è importante, quindi lo è anche per te; vai al compleanno.
 - c. cerchi di trovare un compromesso.
- 2) **"Vuole conoscere i tuoi genitori, ma sai che a loro lei non piacerà:"**
 - a. cerchi di renderla come piacerebbe ai tuoi, senza farglielo notare.
 - b. tieni alla vostra relazione; deve piacere a te, non ai tuoi. La lasci essere se stessa.
 - c. la avvisi e le chiedi se può comportarsi in un certo modo davanti ai tuoi genitori.
- 3) **"Domani è S. Valentino:"**
 - a. il più bel regalo sei tu. Che bisogno c'è di comprarne uno?
 - b. le regali la tua presenza e qualcosa di importante per te che le faccia sentire il tuo amore.
 - c. dopo tanti ripensamenti le regali qualcosa che la faccia sentire apprezzata anche se sai che potevi fare molto di meglio.
- 4) **"Hai 3 biglietti per un bel concerto:"**
 - a. ci porti la tua ragazza e un tuo amico.
 - b. porti solo lei, il terzo biglietto lo regalerai...
 - c. chiedi a una sua amica di venire con voi.
- 5) **"È una splendida serata:"**
 - a. appunto per questo vai fuori con i tuoi amici.
 - b. programmi una cena fuori con lei.
 - c. la inviti a casa tua e inventi qualcosa da fare.

RISULTATI: **PIU' RISPOSTE A (ragazzo... o amicone?)** - Pensi un po' troppo agli amici, dedichi poche attenzioni alla tua ragazza. Prova a trovare compromessi, forse a lei piacerebbe di più e di conseguenza sareste tutti e due più felici. **PIU' RISPOSTE B (ragazzo perfetto)** - Sai rinunciare a tutto per renderle la tua ragazza felice. Il tuo amore è immenso e lo sa anche lei, la tua vita è basata principalmente su quello che pensa e vuole. Sei speciale e probabilmente avrai una vita amorosa perfetta. **AUGURI! PIU' RISPOSTE C (ragazzo equilibrato)** - Nella tua vita ci sei giustamente tu al centro, anche se lei ha un ruolo essenziale. Ti piacciono i compromessi, sei un po' pigro ma stai cercando di migliorare. Complimenti, se a lei piaci, continua così!

RAGAZZE

- 1) **"Finalmente ottieni un appuntamento:"**
 - a. ovviamente, si farà a modo tuo.
 - b. gli lasci la soddisfazione di stupirti.
 - c. cerchi di fargli capire come vorresti che fosse.
- 2) **"Il tuo ragazzo ti rivolge meno attenzioni:"**
 - a. di sicuro è interessato ad un'altra.
 - b. vuol dire che sarai tu a farlo sentire amato.
 - c. forse vuole dello spazio per se; gli lasci un po' di tempo.
- 3) **"Domani è S. Valentino:"**
 - a. pensi "deve farmi lui un regalo, in quanto uomo".
 - b. sei fiduciosa e sai che farà lui qualcosa, ma comunque gli fai un regalino per farlo sentire apprezzato.
 - c. gli chiedi se ha già qualcosa in programma, sennò deciderai tu.
- 4) **"Ieri era il vostro anniversario ma lui se n'è dimenticato:"**
 - a. dimenticherai questo piccolo errore.
 - b. per te è un evento importante e fai qualcosa che lo faccia pentire.
 - c. decidi di non parlargli per una settimana.
- 5) **"Al ballo di fine anno:"**
 - a. balli e chiacchieri con le tue amiche, al tuo ragazzo concedi solo un lento.
 - b. balli con il tuo ragazzo cercando di creare un ricordo indimenticabile.
 - c. vorresti ballare con tutti gli altri ma pensi che sia giusto ballare con lui.

RISULTATI: **PIU' RISPOSTE A (ragazza capocoppia)** - Sei un po' scoraggiata e sembra che non ti importi di lui. Cerca di fargli capire che lui è importante e fai valere quello che lo è per te. Prova a dargli più fiducia, scoprirai che è in grado di sorprenderti. **PIU' RISPOSTE B (ragazza perfetta)** - Si vede che ti importa di lui e della vostra storia. Fai valere ciò che ti sembra importante e lo fai sentire davvero amato. Gli dai la fiducia che lo fa sentire apprezzato. Buona fortuna. **PIU' RISPOSTE C (ragazza perfezionabile)** - Sei un po' timida ma vuoi che le cose vadano come piace a te. Cerca di comprenderlo quando qualcosa non va e non prendere decisioni affrettate. Ogni tanto fagli capire che si può affidare a te e trattalo anche come amico.

L'I.C. MANZONI HA LO SPORT NEL SANGUE (1)



Sembra di essere nella Grecia classica, lì dove un cittadino «incolto» pare venisse bollato con una frase e due motivazioni: *non sa leggere e non sa nuotare.*

E sì... in quella Atene, poi divenuta di Pericle, non si considerava «educato» chi non fosse in grado di correre i cento metri, nuotare, far



la lotta, lanciare il disco e il giavellotto... E soltanto dopo una formazione atletica, si era ammessi ai corsi di specializzazione di oratoria, scienza, filosofia.

Ebbene, se questa è la storia di Atene, quella della Manzoni non è da meno tant'è che, lo scorso venerdì 6 maggio, il quotidiano LA STAMPA ha pubblicato un articolo intitolato *Matteotti e Manzoni prime agli Studenteschi. Le due scuole medie, infatti, non solo sono state tra le più medagliate ma i loro equipaggi si sono qualificati in fase nazionale delle gare di canottaggio.*

Ricordiamo che i responsabili delle attività sportive sono: la prof.ssa Carla Cerutti per la scuola secondaria Manzoni, il prof. Polcaro per la scuola secondaria Keller, la maestra Saio Manuela per la primaria Rayneri, la maestra Laura Pappaterra per l'Infanzia.

Ecco gli appuntamenti sportivi che hanno impegnato i nostri ragazzi in questo anno scolastico e quelli che devono essere ancora affrontati:

- CAMPIONATI STUDENTESCHI DI CORSA CAMPESTRE – fase d'Istituto: 24 novembre 2015 (scuole secondarie Manzoni)
- PROVE AL REMERGOMETRO per gli alunni della classi quarte e quinte della scuola primaria Rayneri – 25 novembre 2015
- CAMPIONATI STUDENTESCHI DI REMERGOMETRO: 10 dicembre 2015 (scuola secondaria Manzoni)
- CAMPIONATI STUDENTESCHI DI CORSA CAMPESTRE - Fase Comunale: 8 gennaio 2016 (scuole secondarie Manzoni- Keller)
- CAMPIONATI STUDENTESCHI DI CORSA CAMPESTRE - Fase Provinciale: 14 gennaio 2016 (scuola secondaria Manzoni)
- CAMPIONATI STUDENTESCHI DI ATLETICA SU PISTA: fase comunale, 21 aprile 2016 (scuola secondaria Manzoni)
- TORNEO DI PALLAMANO TRA LE CIRCOSCRIZIONI- FINALI CITTADINE, 2 maggio 2016 (scuola secondaria Manzoni)
- CAMPIONATI STUDENTESCHI DI CANOTTAGGIO- fase regionale, 5 maggio 2016 (scuola secondaria Manzoni)
- CAMPIONATI STUDENTESCHI DI ATLETICA LEGGERA SU PISTA della categoria Cadetti (seconda e terza media), fase provinciale: venerdì 6 maggio (scuola secondaria Manzoni)
- MINI-OLIMPIADI DI ATLETICA SU PISTA, fase comunale, Primaria Rayneri classi 4[^] e 5[^], martedì 17 maggio 2016

Continua alla pagina successiva



L'I.C. MANZONI HA LO SPORT NEL SANGUE (2)

CAMPIONATI STUDENTESCHI DI ATLETICA SU PISTA, categoria cadetti, fase regionale, giovedì 19 maggio 2016

- CAMPIONATI STUDENTESCHI DI CANOA- fase regionale: previsti per l'11 maggio 2016 e rinviati al 25 maggio per maltempo (scuola secondaria Manzoni)

- CAMPIONATI STUDENTESCHI DI NUOTO-STAFFETTONI 8X25 METRI, fase comunale, piscina monumentale, giovedì 26 maggio 2016

- CAMPIONATI STUDENTESCHI DI ATLETICA SU PISTA, categoria ragazzi, fase comunale, martedì 24 maggio 2016

- CAMPIONATI STUDENTESCHI DI ATLETICA SU PISTA, categoria ragazzi, fase provinciale, venerdì 27 maggio 2016

- CAMPIONATI STUDENTESCHI DI CANOTTAGGIO, FASE NAZIONALE, SABAUDIA (LAZIO), lunedì 30 e martedì 31 maggio 2016.

a cura di Giusi Perniola



Grazie a tutti coloro che si sono impegnati per la buona riuscita delle attività sportive. Per questioni tecniche non abbiamo i risultati ottenuti dalle/dai nostre/i allieve/i.

Tutte le foto delle attività sportive condotte durante l'anno verranno proiettate venerdì 27 maggio, dalle 17 in poi presso la palestra della scuola, durante la festa "Vicino di banco" organizzata da Manzoni People.

Ne approfittiamo per AUGURARE di cuore che le gare ancora da effettuare a fine maggio portino nuove soddisfazioni, come è stato in questi anni alla Manzoni.

I docenti referenti del giornalino



UN VIAGGIO FRA LE ARTI !

Nel corso dell'Anno scolastico 2015-2016 gli alunni della 1D della scuola prima elementare e della 3B della secondaria hanno condotto alcune attività fianco a fianco. Dopo un divertente lavoro sulle vocali, i ragazzi della prima hanno interpretato e drammatizzato una bellissima storia intitolata "Un viaggio fra le arti".

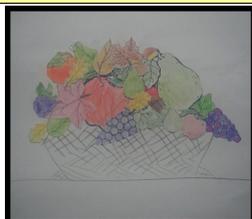
Hanno parlato di Munch, Van Gogh, Caravaggio e Arcimboldo.

È stato un viaggio stupendo che ha coinvolto tutti i sensi e ha reso ancora più forte questa speciale amicizia nata tra i banchi dei più piccoli e quelli dei più grandi.

Le opere qui esposte sono state riprodotte dai piccoli della 1D per i grandi della 3B



Da Arcimboldo
"Le teste: Estate"



Da Caravaggio
"Canestra di frutta"



Da Van Gogh
"I girasoli"



Da Munch
"L'urlo"

I bambini e le bambine della classe 1D hanno imparato a leggere! Quale modo migliore per dimostrarlo se non quello di essere finalmente loro i protagonisti della lettura di un racconto?

I fanciulli e le fanciulle all'inizio del percorso nella scuola primaria hanno espresso il desiderio di narrare agli ex compagni della materna ed ai loro tutor della 3B secondaria una fiaba che racconta l'arte e i viaggi nell'arte.



Alcune riflessioni dei bimbi della prima elementare, dopo la loro narrazione:

Elena: «I bambini della materna erano carinissimi e anche attenti. I grandi hanno anche riconosciuto dei quadri della storia»;

Alice: «Mi sentivo felice quando leggevo ai grandi perché mi ascoltavano tutti»;

Cecilia: «Non avevo mai letto una storia a tanti bambini e mi sentivo grande»;

Beatrice: «Ho scoperto che mi piace leggere davanti a tutti perché per gli altri è bello ascoltare»;

Ferdinando: «Bellissima esperienza! È stato bello leggere agli altri così gli altri possono stare insieme a te con piacere»;

Mattia: «Quando sono entrato nell'aula della materna mi sono emozionato tanto e quando dovevo leggere ero ancora più emozionato. Quando ho finito di leggere ero fiero di me»;

Francesca: «È stato bello leggere ai piccoli e ai grandi una storia che non conoscevano perché ci hanno ascoltato, imparando nuove cose sui quadri»;

Fede: «È stato bello perché mi hanno guardato e mi hanno apprezzato, lo so perché mi hanno sorriso».

Pagina a cura di Silvia Ghiano e Marina Bozzola
(trascrizione delle riflessioni dei bimbi da parte di Giusi Perniola)

CACCIA AL TESORO AI PROF

A cura di Alice, Camilla, Elena - 1° B

1) B



NDO

7)



2) OT



8)



3) MUL



9) SENAT



4) F



SCA

10)



NO

5) CANDEL



11)



RIO

6)



TTA

ORA D'INTERCULTURA: BREVE RIFLESSIONE DI UNA NUOVA ALLIEVA

Ci sono alcune cose nuove che incontriamo tutti i giorni nella nostra vita, cose che ci fanno sorridere ed essere felici. Io sono una studentessa nuova in questa scuola e quest'anno, secondo me, la cosa più bella che ho incontrato è la lingua italiana.

Mi ricordo il primo giorno di scuola: non sapevo niente e non riuscivo a fare le cose che facevano gli altri. Ma ho imparato benissimo perché c'erano sempre gli insegnanti che mi dicevano di non avere paura di camminare la stessa strada che percorrevo prima. Una di queste insegnanti è la mia professoressa Prando. Una professoressa che fa una sola lezione a settimana con me ma, nonostante questo, ho imparato in modo veloce le cose che riguardano l'italiano. Io la ringrazio e anche i miei amici, perché abbiamo l'opportunità di fare e imparare le cose più significative della mia vita.

Kyla Simbillo 3D

POÉSIE DE PRINTEMPS

Abbiamo iniziato il presente numero del giornalino parlando della primavera.

Lo vogliamo concludere proponendovi una poesia sulla primavera, scritta da un'allieva del nostro Istituto, **Ottavia Zampedri di 2B**.

La semplicità dei suoi versi si confonde con la bellezza delle visioni che evoca. Se poi leggiamo la versione francese, ci sembra realmente che *"le monde recommence pour une nouvelle aventure"*.

*Primavera,
rinascita della natura,
il mondo riparte
per una nuova avventura.
Tutto riprende dopo un lungo dormire,
la natura chiama, bisogna uscire!*

*Printemps,
renaissance de la nature
le monde recommence
pour une nouvelle aventure.
Tout se repart après un long dormir,
la nature appelle, il faut sortir!*



Hanno contribuito, con i loro articoli (scritti o curati) o con le loro brevi riflessioni, le studentesse, gli studenti e i formatori che troverete alla fine di ogni singolo articolo.

Per quanto riguarda i disegni, le indicazioni sono al di sotto di ogni tavola per gli studenti della scuola secondaria di primo grado, mentre risultano collettivi per la scuola primaria e per le sezioni della scuola dell'infanzia.

NB: Anche in questo numero il materiale pervenuto è stato notevole. Quindi abbiamo deciso di inserire quello già prefissato e non pubblicato a marzo, per mancanza di spazio o per errori nella composizione (ora corretti). Ne sono rimasti fuori altri (quelli arrivati per ultimi o non congrui).

Questi articoli saranno tenuti al caldo dell'estate e inseriti (o rivisti) in previsione dell'uscita del primo numero nel prossimo anno scolastico.

AUGURIAMO A TUTTI UNA SERENA E FELICE ESTATE.

Giornalino pubblicato sul sito dell'IC Manzoni di Torino e sul "blog" dell'Assoc. Manzoni People.

I docenti referenti del giornalino: Barbara Boccardo, Maurizio Falasca, Giusi Perniola

